avenir suisse essentials
Giro d'orizzonte in una pagina

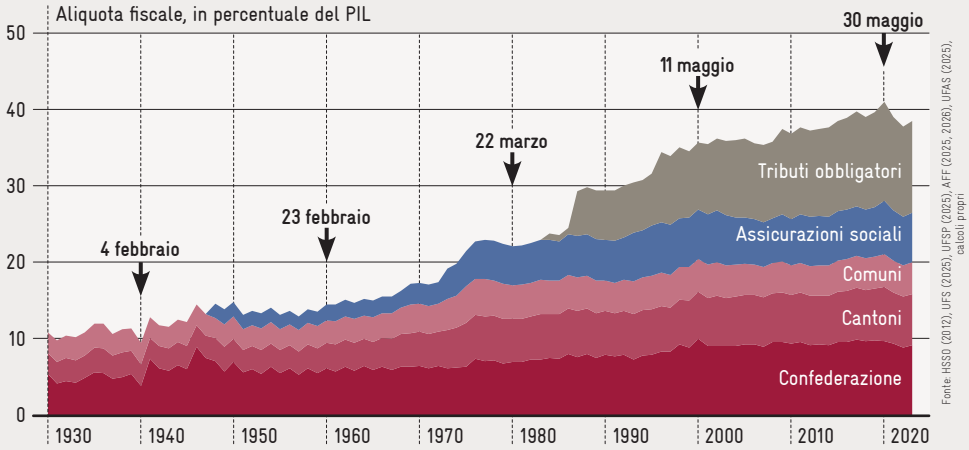
Giorno della libertà finanziaria

La Svizzera lavora fino al 21 maggio per lo Stato, le opere sociali e i contributi obbligatori. Il reddito è liberamente disponibile solo a partire da tale data, che slitta sempre più in avanti.

Situazione iniziale

Di ogni franco guadagnato in Svizzera, a disposizione resta meno denaro di quanto il computo delle imposte lascerebbe supporre. A queste ultime vanno infatti ad aggiungersi i contributi alle assicurazioni sociali e i tributi prescritti per legge. L'aliquota fiscale ampliata misura l'entità complessiva di questa quota, ovvero quanta parte del valore aggiunto totale defluisce prima che la popolazione possa disporre liberamente del proprio reddito. Il «giorno della libertà finanziaria» rende tangibile questo rapporto. Indica infatti fino a quale data dell'anno civile si lavora, in Svizzera, prima di poter intascare il primo franco.

Una settimana in più ogni dieci anni



Il giorno della libertà finanziaria slitta di oltre una settimana ogni decennio. Nel 1940 era il 4 febbraio, oggi cade il 21 maggio. Nel 2020, l'anno del Coronavirus, slittò addirittura al 30 maggio.

Fatti

21 maggio

Per 141 giorni, il valore aggiunto della Svizzera confluisce in imposte, opere sociali e contributi obbligatori. Il reddito non è liberamente disponibile fino al 21 maggio.

■ **Concetto:** l'aliquota fiscale ampliata misura l'onere fiscale e tributario in rapporto alla prestazione economica (prodotto interno lordo = PIL). Si distinguono tre categorie: imposte, contributi alle assicurazioni sociali e tributi obbligatori.

■ **Imposte (20 % del PIL):** chiunque guadagni, consumi o possieda beni paga tasse a governo federale, cantone e comune. Le imposte sul reddito, sull'utile, sulla sostanza e sul valore aggiunto sono la forma più visibile e nota di pressione fiscale.

■ **Contributi alle assicurazioni sociali (6,5 % del PIL):** chiunque lavori versa automaticamente alle opere sociali: per vecchiaia, invalidità, perdita di guadagno e disoccupazione. Contributi che confluiscono alle istituzioni statali e, insieme alle imposte, costituiscono la classica aliquota fiscale del 27 % circa.

■ **Tributi obbligatori (12 % del PIL):** i premi obbligatori dell'assicurazione malattie e infortuni, i contributi alle casse pensioni, gli assegni familiari e i canoni Serafe sono prescritti per legge. Includendoli, si ottiene un'aliquota fiscale ampliata del 38,5 %. Per ogni franco guadagnato, quindi, quasi 40 centesimi non sono liberamente disponibili.

Contesto

Non tutti i tributi hanno lo stesso effetto: le imposte servono a **finanziare le prestazioni dello Stato e ridistribuire le risorse.** I contributi alle casse pensioni, invece, costituiscono un capitale di previdenza individuale. Una caratteristica, tuttavia, accomuna tutti i tributi: sono prescritti dalla legge e quindi limitano il margine di manovra finanziario della popolazione. La data tardiva del 21 maggio evidenzia inoltre che, **nel confronto europeo,** la Svizzera non è più un paradiso solitario di libertà finanziaria: in un'ottica più ampia, ottiene risultati solo leggermente migliori di Germania o Svezia. Nonostante un'aliquota fiscale in senso stretto ridotta, negli ultimi decenni i **contributi obbligatori** hanno fatto slittare notevolmente il giorno della libertà finanziaria. La valutazione, in sostanza, è politica: **quanta protezione deve essere obbligatoria** e quanto margine di manovra finanziario devono avere i cittadini?

© 05.2026 Avenir Suisse ISSN 3042-7568 · 36

Autori:
Michele Salvi
Philippe Güttinger